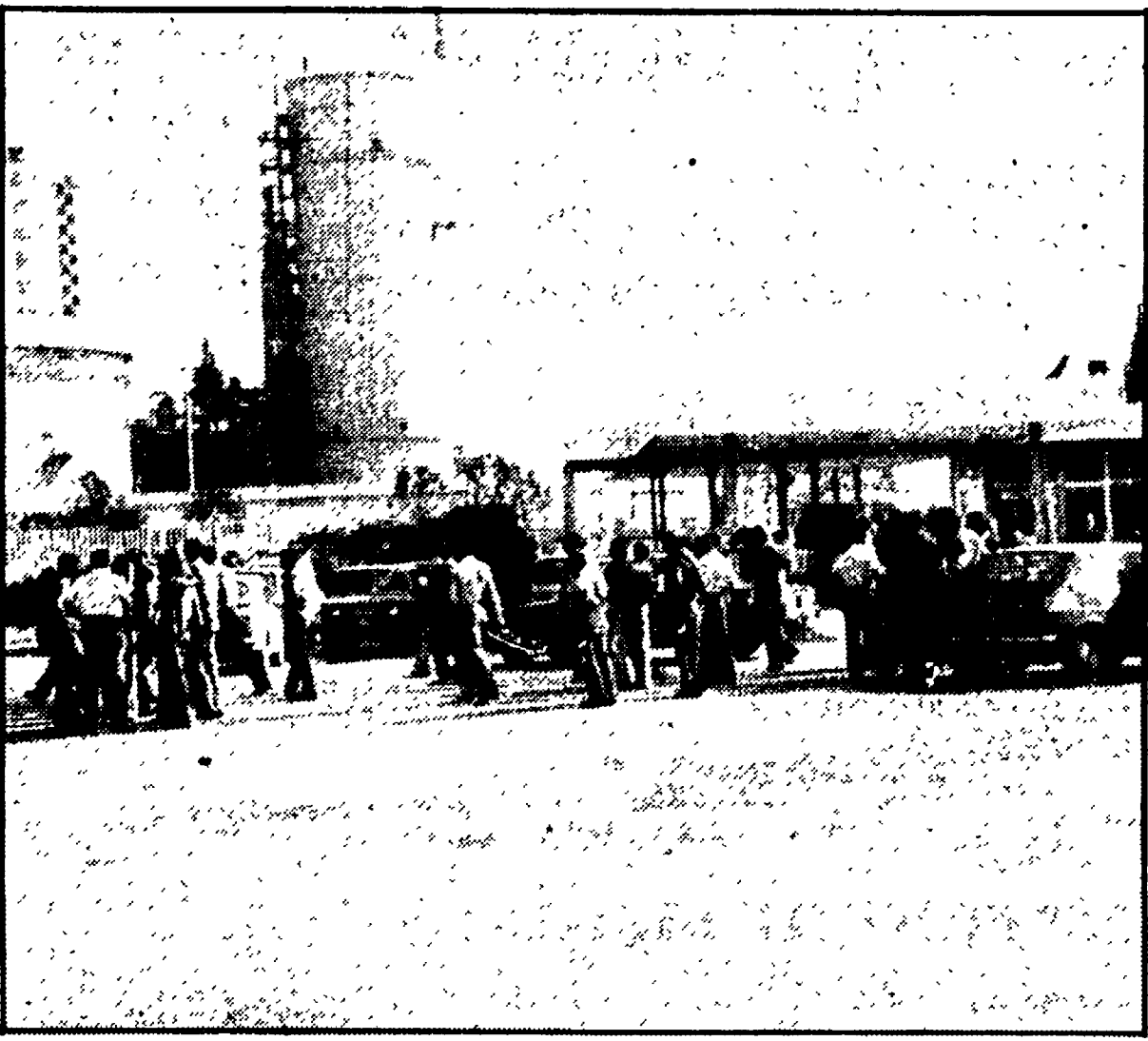


# Gli ultimi esami confermano l'allarme dopo l'esplosione allo stabilimento ANIC



MANFREDONIA — Gruppi di operai fuori i cancelli dell'ANIC

# Manfredonia: l'arsenico anche vicino alle case

La popolazione sottoposta a una serie di controlli - I gravissimi danni economici alla zona colpita La nube conteneva ben più delle dieci tonnellate di veleno che è stato dichiarato dalla società

### Dal nostro inviato

MANFREDONIA, 30. La nube sprigionata domenica dall'ANIC di Manfredonia ha depositato i suoi veleni anche nelle immediate vicinanze dell'abitato. Stamatina, infatti si sono conosciuti i risultati delle analisi fatte su campioni di fogliame e di terra prelevati a un chilometro circa dalle ultime case di Manfredonia nel quartiere Montecilio. In un tipo di fogliame sono stati trovati 19 grammi di sostanze arseniche mentre la quantità di veleno presente nello stesso volume di terra è risultata di 1,24.

La gente di qui per la verità, sta seguendo gli avvenimenti con grande compostezza e civismo. Si affolla davanti ai manifesti fatti affiggere dal sindaco in cui si riportano le ordinanze e le disposizioni comunali ma non che vengono adottate, si intercede sul futuro, esprime le proprie preoccupazioni in modo né isterico né irrazionale. Un'ulteriore dimostrazione la dà anche il fatto che domani a Manfredonia e nella frazione Macchia di Monte

S. Angelo non saranno aperte le scuole. Lo hanno deciso per misura precauzionale i sindaci dei due comuni, compari Magno e Troiano, in attesa con il provveditore di Foggia. Stamatina le autorità locali hanno avuto modo anche di incontrare il medico, il ministro della sanità, senatore Dal Falco, giunto in Puglia per partecipare al congresso dei medici condotto in corso a Pugnochiuso. In una saletta dell'aeroporto di Foggia il ministro ha incontrato il Prefetto Latini, i due sindaci, l'assessore regionale alla sanità, il medico ed il veterinario provinciale, il direttore dello stabilimento ANIC, un membro del consiglio di fabbrica, alcuni tecnici.

La sede della riunione, cioè l'ufficio del giudice istruttore Imposimato, ha fatto lo stesso lo stesso giudice designato a proseguire il secondo processo all'organizzazione neofascista, dopo che lo stesso fu sospeso dal giudice dott. Volpatti. Il dott. Imposimato ha disposto ieri la scarcerazione di Felicia Cuozzo, la donna del bandito Bergamelli, per gravi motivi di salute. Secondo alcune indiscrezioni raccolte a Palazzo di Giustizia, la Procura Generale avrebbe espresso parere negativo sul ricorso presentato dal PM dott. Armati, contro la scarcerazione del costruttore Felippini. Secondo il dott. Imposimato il costruttore sarebbe stato sequestrato dall'Anonima sequestrata dall'avv. Migliorini e del bandito Bergamelli, mentre il PM Armati ha fatto sapere che il sequestro sarebbe stato fatto in un modo o nell'altro nell'inchiesta per il delitto Occorsio.

### Felice Piemontese

### Interrogazione comunista alla Camera

I compagni Giovanni Berlinguer, Carmelo Cirasino, De Caro e Sisto hanno rivolto ai ministri della sanità, delle partecipazioni statali, del lavoro e dell'agricoltura, una interrogazione sull'inquinamento di Manfredonia, in cui chiedono di sapere «quali provvedimenti intendano adottare a seguito dell'esplosione della colonna di raffreddamento dello stabilimento petrolchimico dell'ANIC di Manfredonia, che ha comportato la fuoriuscita di decine di tonnellate di sostanze chimiche, nelle quali vi è la presenza di arsenico al 15%; in particolare, come intendano intervenire a sostegno delle attività di competenza della regione per i necessari accertamenti da parte di tecnici specializzati, per il coordinamento degli enti interessati e per una rapida azione di disinquinamento e di bonifica; per predisporre misure e strumenti di prevenzione a tutela della salute e della incolumità dei cittadini, per tutelare, in maniera adeguata, la salute degli operai dell'ANIC, per fornire i comuni e gli altri enti interessati dei necessari mezzi finanziari; per fronteggiare le difficoltà economiche e sociali in cui vengono a trovarsi gli addetti all'agricoltura, alla zootecnia e alla pesca della zona interessata; e accertare infine eventuali responsabilità dell'ANIC».

Trasformato in legge il decreto governativo già operante

# LA CAMERA HA APPROVATO LO STANZIAMENTO DI OLTRE QUARANTA MILIARDI PER SEVESO

Una larga maggioranza (361 voti favorevoli e 16 contrari) si è pronunciata a favore delle provvidenze — Limiti del provvedimento sottolineati dal compagno Giovanni Berlinguer — Occupazione, lavoro e tutela dell'ambiente e della salute

La Camera ha approvato l'iniziativa giudiziaria di rivalta dello Stato nei confronti della Roche per le somme già spese e per quelle che saranno ancora necessarie. Questa azione è stata avviata? E in questo caso, che punti ha il suo iter? L'onorevole Russo non ha risposto.

Appunto su questi silenzi e sulle pericolose tendenze ricattatorie affiorate nel corso della discussione, ha insistito poi il compagno Berlinguer pur sottolineando che questo primo intervento consente di avviare la ripresa, e prendendo atto dell'impegno di nuovi stanziamenti. Tanto più — ha aggiunto riferendosi ai casi di Priolo, Manfredonia, Cornate d'Otranto — che purtroppo saremo spesso costretti ad occuparci di altre Seveso e di altri focolai e nuclei di inquinamento, non le popolazioni quindi la vita animale e vegetale.

Tuttavia, c'è ancora chi osa sostenere (lo aveva fatto ancora l'altra sera in aula il padre Tedeschi) che sarebbe assurdo fare discorsi astratti sul modello di sviluppo quando incombe lo spettro della disoccupazione. Si appresta a stanzare per la conversione siano o distorte per nuove emergenze o disperse in attività precarie.

Il compagno Berlinguer ha ricordato anche come, su questi orientamenti, gravino colpe antiche come il sottosviluppo scientifico del paese e la tradizionale soggezione alle multinazionali; e anche responsabilità più immediate, soprattutto del governo, che anche questo dibattito ha fatto emergere con chiarezza a proposito, come si è detto, dell'azione di rivalta sulla Roche per il recupero delle spese affrontate dalla collettività, a proposito dell'inchiesta parlamentare, a proposito della incapacità o mancanza di volontà di intervenire in modo serio e coraggioso.

La conclusione che l'opinione pubblica ne trae è che lo Stato non sia in grado di sanzionare adeguatamente né la salute e l'incolumità dei cittadini, né la qualità e la continuità delle attività produttive.

Questa conclusione così largamente diffusa nel paese trova conferma proprio nell'esperienza di Seveso dove una parte della popolazione (anche proprio sul dramma dell'aborto, che ha liquidato le speculazioni e riproposto con forza la necessità e l'urgenza della legge), e ad un ruolo complessivamente positivo della Regione lombarda e del potere locale, e corrisposta invece la carenza di direzione politica e di guida tecnica scientifica dello Stato.

L'avv. Insoleda (che difende l'Anonima) e i suoi colleghi ritengono, che la sentenza di rinvio a giudizio debba essere

impugnata, perché tutto il castello accusatorio formulato dal giudice istruttore, sarebbe costruito sugli interrogatori, resi alle autorità di polizia elvetiche da quattro che si spartirono clandestinamente (Ernesto Rinaldi, Franco Franciosi, Stefano Cavina, Claudio Bartolini). Interrogatori, questa è sempre la tesi della difesa, che sarebbero stati acquisiti in violazione delle norme procedurali vigenti.

Questa, respinta sia dai patroni di parte civile che dal pubblico ministero, il sostituto procuratore della Corte di Cassazione, ha respinto il suo giudizio, tutte le eccezioni sollevate al riguardo, sono da respingere perché le autorità svizzere agirono secondo le regole previste dalla loro giurisdizione che è diversa dalla nostra. Ha sostenuto anche: «Se c'è un processo così denso di indizi, di ammissioni, per l'accusa, è questo».

Non trova fondamento per il PM l'assunto della difesa, secondo il quale tutto è bastato sugli interrogatori. A questo proposito, non ha mancato di ricordare che le dichiarazioni rese dagli imputati ai poliziotti elvetici, miravano allo scopo di farsi passare per «prigionieri», e ottenere dello politico.

### Gli esperimenti con i microrganismi

## Confermato: gli enzimi degradano la diossina

Una dichiarazione del direttore dell'Istituto superiore di Sanità prof. Pocchiari. Le «miscela» utilizzate provengono da Dublino - I chiarimenti del prof. Negri

Il laboratorio di microbiologia dell'Istituto superiore di sanità, diretto dal prof. Rodolfo Negri, ha intensificato gli esperimenti con microrganismi produttori di enzimi, dopo che il primo esperimento ha dato risultati favorevoli, degradando la diossina.

Dalla zona contaminata di Seveso sono stati portati 12 campioni di terreno prelevati in punti diversi, poiché ovviamente — osserva il prof. Negri — non tutti i terreni sono uguali e c'è da tener conto anche del tempo che è passato dal drammatico avvenimento.

Il risultato positivo ottenuto con il trattamento della miscela di Phenobac e Agribac è stato comunque confermato in una dichiarazione al Telegiornale dallo stesso direttore dell'Istituto superiore di sanità, prof. Francesco Pocchiari, sebbene con tutte le cautele che la delicata situazione richiede.

### Italiano condannato all'ergastolo in Svizzera

GINEVRA, 30. Un italiano di 31 anni, Carlo Gritti, è stato oggi condannato dalla corte di Assise del tribunale cantonale di San Gallo all'ergastolo. È stato riconosciuto colpevole di omicidio, furto rapina, sequestro di persona e danni alla proprietà.

### Presso la corte d'Assise di Bologna

## Per il processo Lombardini nuovo tentativo di rinvio

Secondo la difesa, alcuni interrogatori non si sarebbero svolti in modo regolamentare - Se la richiesta venisse accolta, gli imputati potrebbero ottenere la libertà provvisoria per decorrenza dei termini di carcerazione

BOLOGNA, 30. Anche la terza udienza del processo per l'omicidio del brigadiere Andrea Lombardini, assassinato il 5 dicembre di due anni fa, ad Argelato, con una raffica di mitra, durante un tentativo di rapina, è stata occupata quasi interamente da eccezioni di nullità.

La sentenza di rinvio a giudizio del giudice istruttore, emessa dall'ordinanza di rinvio della Corte (che ha accolto alcune eccezioni, le quali però non modificano sostanzialmente la posizione processuale di tutti gli imputati, almeno per quanto riguarda i reati più gravi) è ancora al centro delle contestazioni dei difensori.

Come è, del resto, nei loro diritti, essi hanno portato alle argomentazioni, a sostegno delle loro tesi, che mirano ad ottenere la nullità degli atti istruttori e far rinviare il processo a nuovo rinvio. Se ciò si verificasse (ma la corte non si è ancora pronunciata) gli imputati tornerebbero in libertà, a causa della decorrenza dei termini della carcerazione, che scade il 9 dicembre.

### Italiano condannato all'ergastolo in Svizzera

GINEVRA, 30. Un italiano di 31 anni, Carlo Gritti, è stato oggi condannato dalla corte di Assise del tribunale cantonale di San Gallo all'ergastolo. È stato riconosciuto colpevole di omicidio, furto rapina, sequestro di persona e danni alla proprietà.

### Italiano condannato all'ergastolo in Svizzera

GINEVRA, 30. Un italiano di 31 anni, Carlo Gritti, è stato oggi condannato dalla corte di Assise del tribunale cantonale di San Gallo all'ergastolo. È stato riconosciuto colpevole di omicidio, furto rapina, sequestro di persona e danni alla proprietà.

### Italiano condannato all'ergastolo in Svizzera

GINEVRA, 30. Un italiano di 31 anni, Carlo Gritti, è stato oggi condannato dalla corte di Assise del tribunale cantonale di San Gallo all'ergastolo. È stato riconosciuto colpevole di omicidio, furto rapina, sequestro di persona e danni alla proprietà.

### Italiano condannato all'ergastolo in Svizzera

GINEVRA, 30. Un italiano di 31 anni, Carlo Gritti, è stato oggi condannato dalla corte di Assise del tribunale cantonale di San Gallo all'ergastolo. È stato riconosciuto colpevole di omicidio, furto rapina, sequestro di persona e danni alla proprietà.

### Italiano condannato all'ergastolo in Svizzera

GINEVRA, 30. Un italiano di 31 anni, Carlo Gritti, è stato oggi condannato dalla corte di Assise del tribunale cantonale di San Gallo all'ergastolo. È stato riconosciuto colpevole di omicidio, furto rapina, sequestro di persona e danni alla proprietà.

### A Roma i magistrati fiorentini

## Delitto Occorsio: sono tre le piste finora seguite dagli inquirenti

Eventuali collegamenti con l'Anonima sequestrata e con l'organizzazione fascista «Ordine Nuovo»?

Una riunione tra i magistrati di stanza indagando sul delitto Occorsio e funzionari di carabinieri e della PS, si è svolta questa mattina al Palazzo di Giustizia di piazza Clodio. La riunione si è tenuta nell'ufficio del giudice istruttore Imposimato e vi hanno partecipato i sostituti procuratori della Repubblica di Firenze, Vigna e Pappalardo e il PM romano dott. Sica che ha ereditato l'inchiesta giudiziaria sull'Anonima sequestrata, dopo l'uccisione del dott. Occorsio.

La sede della riunione, cioè l'ufficio del giudice istruttore Imposimato, ha fatto lo stesso lo stesso giudice designato a proseguire il secondo processo all'organizzazione neofascista, dopo che lo stesso fu sospeso dal giudice dott. Volpatti. Il dott. Imposimato ha disposto ieri la scarcerazione di Felicia Cuozzo, la donna del bandito Bergamelli, per gravi motivi di salute. Secondo alcune indiscrezioni raccolte a Palazzo di Giustizia, la Procura Generale avrebbe espresso parere negativo sul ricorso presentato dal PM dott. Armati, contro la scarcerazione del costruttore Felippini. Secondo il dott. Imposimato il costruttore sarebbe stato sequestrato dall'Anonima sequestrata dall'avv. Migliorini e del bandito Bergamelli, mentre il PM Armati ha fatto sapere che il sequestro sarebbe stato fatto in un modo o nell'altro nell'inchiesta per il delitto Occorsio.

E' difficile dare una risposta a questo interrogativo, tuttavia gli inquirenti fiorentini avrebbero dato, nel pomeriggio di ieri, precise disposizioni al colonnello Placidi, comandante del Nucleo giudiziario del G2, per effettuare indagini nella capitale. Si ha

una riunione tra i magistrati di stanza indagando sul delitto Occorsio e funzionari di carabinieri e della PS, si è svolta questa mattina al Palazzo di Giustizia di piazza Clodio. La riunione si è tenuta nell'ufficio del giudice istruttore Imposimato e vi hanno partecipato i sostituti procuratori della Repubblica di Firenze, Vigna e Pappalardo e il PM romano dott. Sica che ha ereditato l'inchiesta giudiziaria sull'Anonima sequestrata, dopo l'uccisione del dott. Occorsio.

E' difficile dare una risposta a questo interrogativo, tuttavia gli inquirenti fiorentini avrebbero dato, nel pomeriggio di ieri, precise disposizioni al colonnello Placidi, comandante del Nucleo giudiziario del G2, per effettuare indagini nella capitale. Si ha

Franco Scottoni

... Doppiovù è una rivoluzionaria formula giornalistica da vivere come tribuna aperta, come aperta verifica e confronto fra tutti noi giovani.

**DOPPIOVÙ** è in edicola

più parole più idee

per chi studia per chi lavora per la biblioteca di casa

**dizionari Garzanti**